

Tribunale amministrativo sospende il provvedimento antimafia contro l'azienda dell'assessore provinciale

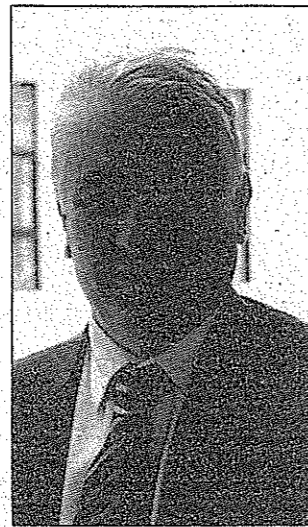
# Rao vince la battaglia al Tar

Per i giudici reggini le informative non erano sorrette da "riscontri appropriati"

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Gaetano Rao ha vinto la sua battaglia giudiziaria. Il Tribunale amministrativo regionale, sezione di Reggio Calabria, ha accolto le tesi dei suoi legali Oreste Morcavallo e Michele Lippio Italiano, ha sospeso il provvedimento di interdittiva antimafia della prefettura di Reggio Calabria e di revoca del finanziamento regionale adottato nei confronti della "Grum Gr".

L'ordinanza del Tar di Reggio Calabria, presidente Leotta ed estensore Gatto Istantino, ha una doppia valenza: per il politico di Romano Gaetano Rao, infatti, quando scoppia il "caso interdittiva" a carico della sua azienda, se da una parte dovrebbe rinunciare al finanziamento della Regione Calabria, dall'altra si vede costretto ad autosospendersi dalla carica di assessore all'Agricoltura all'interno della giunta provinciale di Reggio Calabria.



Gaetano Rao

Il ricorso presentato da Gaetano Rao, contro la Regione Calabria, il ministero dell'Interno e la prefettura di Reggio Calabria, mirava ad ottenere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del provvedimento adottato dall'Ufficio territoriale di governo sulla base di un'informativa antimafia basata sui riscontri delle relazioni della Questura e del Comando dei Carabinieri di Reggio Calabria.

Il Tribunale amministrativo...

menti ed ha fissato la discussione nel merito all'udienza pubblica del 21 maggio del 2014, ha rilevato che la documentazione su cui si fondano i provvedimenti impugnati non risultano sorretti da "appropriato riscontro".

## Prestipino ritrova Pignatone

ROMA - La quinta commissione del Csm ha deliberato, all'unanimità, la nomina di Michele Prestipino a procuratore aggiunto di Roma. La decisione definitiva dovrà essere presa dal plenum di Palazzo dei Marscialli che potrebbe pronunciarsi già prima della pausa estiva. Prestipino, attualmente aggiunto a Reggio Calabria, dovrebbe così andarsene a ricoprire il posto che era di

Per i giudici amministrativi: "L'informativa antimafia oggetto di gravame (e dalla quale dipende il provvedimento di revoca del finanziamento regionale) è sorretta essenzialmente dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia stralciate da un'ordinanza di custodia, con specifico riferimento alle quali non risulta alcun appropriato riscontro".

Il Tribunale amministrativo regionale di Reggio Calabria, poi, ha rilevato "condivisibili ragioni di censura" e la "sussistenza del danno grave ed irreparabile per l'entità del contributo revocato".

"Siamo particolarmente soddisfatti - hanno commentato gli avvocati Morcavallo ed Italiano - per l'esito del giudizio cautelare per le importanti questioni giuridiche trattate e per la serenità e per la giustizia restituita ad un imprenditore affermato in campo nazionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

se la sua nomina diverrà definitiva, ritroverà a Roma come capo Giuseppe Pignatone, con il quale ha lavorato già nella Procura reggina e prima ancora a Palermo, dove sostennero, tra l'altro, l'accusa nel processo contro l'ex governatore Totò Cuffaro. Ea Roma c'è anche Renato Cortese, capo della Squadra Mobile nella capitale dopo l'esperienza in riva allo Stretto. Anche Cortese

## "Terre del Sole" finì nella relazione antimafia di Reggio Interdizione sospesa per la coop che vince l'appalto a Lamezia

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - L'appalto del servizio di assistenza domiciliare integrata per anziani è stato aggiudicato dal Comune di Lamezia Terme all'Ati (associazione temporanea di impresa) Consorzio "Terre del Sole" di Reggio Calabria (capogruppo) e cooperativa sociale Primavera di Lamezia (mandante). L'importo di aggiudicazione è di 366.775,52 euro con il ribasso offerto del 4,120% (sei i partecipanti all'appalto). La data di aggiudicazione è del 15 maggio 2013 con determinazione del dirigente Politiche sociali del Comune di Lamezia Terme. Ma per questo appalto ora si pone un quesito. Ecco perché.

Il 10 gennaio 2013 (tre giorni dopo la scadenza del bando in questione pubblicato in esecuzione della determina del dirigente settore politiche sociali del Comune di Lamezia, n. 969 R.G. del 17/09/2012), "Terre del Sole" è stata destinataria del provvedimento di interdizione per mafia emesso dal prefetto di Reggio Calabria. Un provvedimento poi impugnato davanti al Tar di Reggio Calabria con la richiesta di sospensiva della misura interdittiva.

Il Tar, il 28 febbraio 2013, ha accolto la richiesta di sospensiva dell'efficacia del provvedimento del prefetto di Reggio Calabria fissando al 18 dicembre 2013 l'udienza di merito sul ricorso presentato da "Terre del Sole". La cooperativa reggina era stata destinataria della misura interdittiva per mafia in quanto, a ottobre del 2012 (quindi nel periodo in cui era evidentemente in corso la procedura per la gara d'appalto vista la determina del 17/09/2012 del dirigente del settore politiche sociali del Comune di Lamezia che dava il via alla pubblicazione del bando), finì nella relazione della commissione d'accesso antimafia che determinò lo scioglimento del Consiglio

della commissione d'accesso antimafia, a proposito di "Terre del Sole", viene riportato che «con determinazione nr. 768 del 2011 l'Ente (il Comune di Reggio Calabria) ha provveduto ad affidare al Consorzio "Terre del Sole" la gestione del parco di Ecolandia, riconoscendo per tale gestione una somma pari 135.000,00 euro (per tutta la durata dell'affidamento pari a nove annualità). Il Consorzio in parola, risulta costituito tra diversi soggetti giuridici. In relazione ad alcune cooperative consorziate nelle quali risultano far parte in qualità di soci soggetti gravati da vicende penali per gravi reati nonché ritenuti contigui ad organizzazioni criminali, fa ritenere che il consorzio "Terre del Sole" possa subire le ingerenze delle cosche di 'ndrangheta presenti nei territori della provincia reggina e pertanto subire condizionamenti nelle scelte negli indirizzi».

"Terre del Sole" però si difese e all'indomani della pubblicazione della relazione d'accesso antimafia convocò una conferenza stampa in cui fu evidenziata «l'inesattezza in tema di gestione del parco Ecolandia, frutto di un bando finanziato con fondi comunitari e non affidato al consorzio "Terre del Sole" ma alla società di cooperative a responsabilità limitata "Ecolandia Scarl" di cui il consorzio "Terre del Sole" fa parte. Inoltre, è ciò costituisce proprio un errore, nessuna somma è stata trasferita poiché i citati 135 mila euro sono in realtà il canone versato dallo stesso cartello di cooperative al Comune, e non il contrario». La parola fine dunque sulla vicenda arriverà il 18 dicembre 2013 quando al Tar si terrà l'udienza di merito. Questi i fatti. Un esito quindi che verrà seguito con particolare interesse dal Comune di Lamezia anche in virtù della delibera della Giunta comunale lamezia del 15-10-2010 relativa alle "direttive per il contrasto alla infiltrazione mafiose negli appalti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA